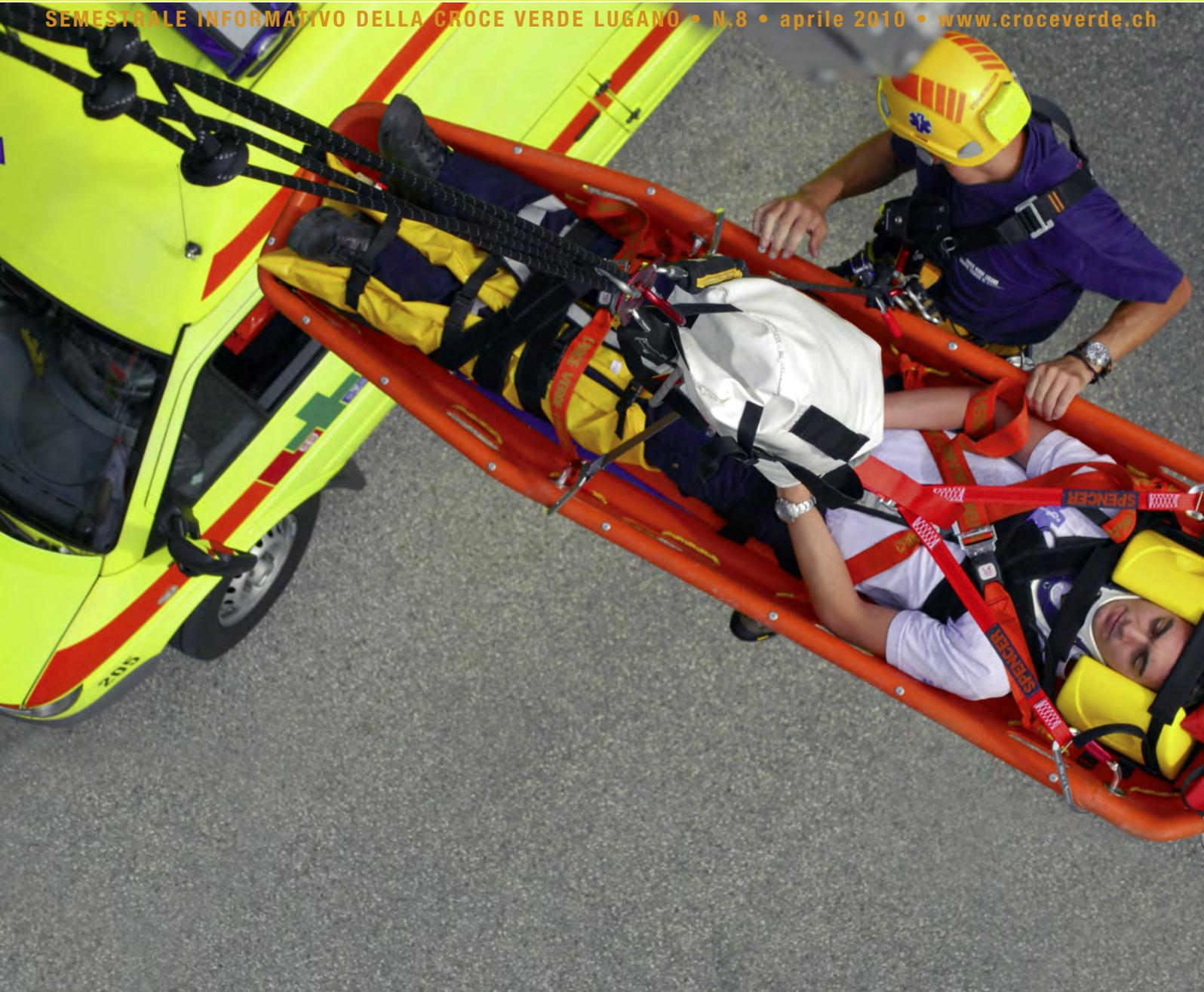


CROCE VERDE LUGANO *news*

SEMESTRALE INFORMATIVO DELLA CROCE VERDE LUGANO • N.8 • aprile 2010 • www.croceverde.ch



12 “telecamere” per il cuore

NUOVE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

L'alba del Centenario

UNA NOTTE UN PO' SPECIALE

A scuola con il cuore

PICCOLI RIANIMATORI CRESCONO

Asta del Centenario pro Croce Verde Lugano

“L'OPERA PIÙ BELLA” DELL'ARTE TICINESE

24 aprile 2010, Porte aperte in sede

L'APPUNTAMENTO DEI CENTO ANNI CON I CITTADINI

100
ANNI



2010

L'energia, importante come la salute!

Le AIL SA
sono
certificate
ISO 9001,
ISO 14001 e
OHSAS 18001
per Qualità,
Ambiente,
Salute e
Sicurezza.
Una fierezza
per noi, una
garanzia
supplementare
per voi!

Avete mai provato a pensare ad una vita senza elettricità? Senza l'energia elettrica, per esempio, che illumina e garantisce, 24 ore su 24, il funzionamento delle apparecchiature all'interno di un ospedale?

L'energia, il nostro mestiere!

Ospedale Civico, Lugano,
novembre 2009

Voi e le vostre



EDITORIALE

Sommario



8



7



4

3 Editoriale
del Presidente

4 12 "telecamere"
per il cuore

5 La fortuna di vivere
nel tempo...

7 L'esperienza di un
medico d'urgenza

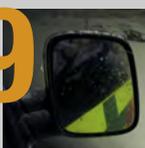
8 L'alba del
Centenario

11 A scuola con
il cuore

12 "L'opera più
bella" dell'Arte ticinese

14 Porte aperte il
24 aprile 2010

9



11



5

Cari Lettori,
iniziava un secolo fa la storia di solidarietà di Croce Verde Lugano. La spinta venne da alcuni eventi di cronaca che portavano a riflettere sulla necessità di dotare la nostra città di un servizio di soccorso.

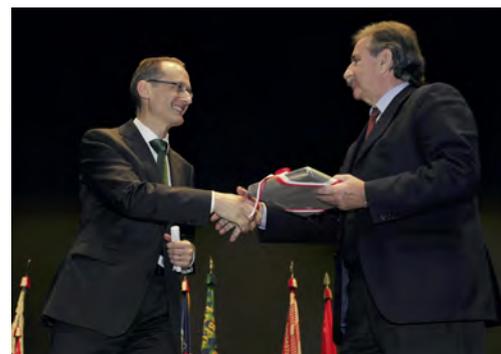
"A raccogliere la sfida fu il giovane medico Dr. Giuseppe Galli, che costituì il 3 marzo 1910 la prima Croce Verde ticinese e di conseguenza svizzera.

Negli anni Trenta nasce la clinica dentaria popolare della Croce Verde anch'essa basata sui principi della solidarietà. Nei primi 50 anni l'attività era orientata quasi esclusivamente al trasporto di pazienti infortunati.

A partire dal 1960 si comincia ad intuire il potenziale di sopravvivenza indotto dall'intervento sanitario pre-ospedaliero.

La grande metamorfosi si ebbe alla fine degli anni Settanta, quando il Ticino crea le basi legali per meglio coordinare l'evoluzione strutturale in atto. Parallelamente si assiste allo sviluppo di nuove figure professionali sostenute da mezzi tecnici ed una logistica d'avanguardia.

Oggi, CVL opera con ambulanze che grazie a moderne tecnologie diagnostiche e alla



presenza di personale medico e paramedico altamente qualificato si possono considerare delle vere stazioni di pronto soccorso mobile. E il futuro? I progetti non mancano ma ve ne sono due che rappresentano degli obiettivi indirizzati ancora una volta alla solidarietà.

Al fine di incrementare ulteriormente la qualità delle nostre prestazioni la chiave di volta è la costruzione della nostra nuova sede, che presto potrebbe concretizzarsi. A livello nazionale stiamo invece combattendo un'impegnativa battaglia per il riconoscimento delle nostre prestazioni da parte delle casse malati che ci considerano ancora un servizio sussidiario.

La presenza massiccia dei volontari, che dopo aver fatto nascere Croce Verde Lugano l'hanno amata e fatta crescere in modo disinteressato, è il segreto che ha permesso all'associazione di percorrere un secolo di vita.

L'energia positiva che anima l'Ente da un secolo è un messaggio rassicurante che ci fa riflettere con fiducia sul futuro di tutti noi".

Dr. Romano Mauri

Presidente
Croce Verde Lugano

dal Saluto di Capodanno
alla Città di Lugano,
1° gennaio 2010



Impressum:

Editore: Croce Verde Lugano, Via delle Scuole 46, 6963 Pregassona • Tel. 091 935 01 11, Fax 091 935 01 10 • Donazioni: CCP N. 69-10420-9 • mail:info@croceverde.ch, >>> www.croceverde.ch

• **Concezione e impaginazione grafica, coordinamento redazionale:** Mediarès, marketing & communication agency, Via dei Circoli, 6965 Cadro • **Fotografie:** Rescue Media, archivio CVL, Fotolia

• **Hanno collaborato a questo numero:** Romano Mauri, Dario Vadilonga, Elena Intzés, Alessandro Biava, Claudio Benvenuti, Giancarlo Dillena, Sal Comodo, Anna Frascini, Diana Agostinelli • **Stampa:** TBS La Buona Stampa SA, Pregassona • **Prestampa:** Graficomp, Pregassona • **Tiratura:** 76'000 copie, distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Luganese • N. 8, aprile 2010.

Foto di copertina: esercitazione del Gruppo Tecnico di Soccorso. Archivio CVL.



12 “telecamere” per il cuore

I NUOVI APPARECCHI PER L'ELETTROCARDIOGRAMMA CONSENTONO DI EFFETTUARE IL CONTROLLO COMPLETO DEL CUORE DA 12 PUNTI DIRETTAMENTE A DOMICILIO DEL PAZIENTE. È COSÌ POSSIBILE FARE SUBITO UNA DIAGNOSI PIÙ PRECISA SULLA POSIZIONE E L'ESTENSIONE DELL'INFARTO.

Sono le 5 di pomeriggio di una fredda giornata di gennaio. Il sole è appena tramontato su Lugano e la signora Luisa è scesa dal bus alla fermata di Massagno al rientro dal centro città, dove si è recata a fare la spesa. Questa sera ha invitato a cena i suoi figli ed i nipoti: compreso suo marito Aldo, ci saranno 10 persone.

Il menu prevede risotto alla milanese e ossi buchi. Tutto l'occorrente, compreso il pane e 3 bottiglie di Merlot, la signora Luisa lo trascina in due pesanti borse di iuta.

Già pensa alle scale, il palazzo dove abita è vecchio, senza l'ascensore, e il loro appartamento è al terzo piano.

Giunta a metà del secondo piano, la donna sente uno strano dolore in mezzo al torace: è una sensazione di bruciore e di pesantezza, come se qualcuno le avesse posato sul petto una pesante pentola piena d'acqua bollente. Si ferma per riposarsi e dopo pochi secondi la sensazione sparisce. Rincorata, ricomincia a salire.

Appena giunta davanti alla porta di casa, il disturbo si ripresenta più forte; il dolore non è solo sul torace ma si sposta verso il mento e le braccia, arriva fino al mignolo del braccio sinistro. Apre la porta di casa e urla: “Aldo, Aldo vieni ad aiutarmi che non sto bene”. Il marito accorre preoccupato, le

prende le borse e l'accompagna sul divano: “Luisa cosa hai? Stai male?”. “Mi fa male il petto, comincio anche a sudare freddo”. L'uomo si ricorda di una trasmissione alla radio che parlava dell'infarto e dei suoi sintomi.

“Chiamo la Croce Verde” dice. La moglie con voce sofferente sostiene che il dolore passerà da solo, serve solo un po' di riposo.

Ma il marito corre al telefono e compone il 144. Una voce femminile gentile ma ferma risponde: “144, dove mando l'ambulanza?”. Il signor Aldo risponde a tutte le domande e alla fine torna dalla moglie.

Dopo pochi minuti, in lontananza si sentono le sirene dell'ambulanza e in meno che non si dica arrivano 2 soccorritori della Croce Verde che si prendono subito cura della signora Luisa: le mettono una maschera sul viso da cui sibila l'ossigeno. Poi uno dei due le misura la pressione e controlla il cuore mentre l'altro punge una vena sul dorso della mano per somministrare dei medicinali. Fatti questi primi esami i due soccorritori si confrontano: **“È una situazione seria, la signora probabilmente sta subendo un infarto, dobbiamo avvertire il nostro medico e nel frattempo fare un esame più approfondito del cuore”.** Mentre i soccorritori applicano gli elettrodi sul torace della paziente, arriva anche il medico. I tre osservano attentamente

la striscia di carta che esce dall'apparecchio elettronico ed affermano: “È proprio un infarto, in una parte importante del cuore, ed è anche molto grande”.

Con queste preziose informazioni il medico chiama l'ospedale e informa il pronto soccorso che la paziente con l'infarto arriverà tra poco e comunica qual è la parte del cuore maggiormente lesionata.



Questo breve episodio permette di focalizzare un argomento molto importante.

Le malattie cardio-vascolari sono aumentate considerevolmente negli ultimi anni, in parte a causa dello stile di vita che conduciamo (sedentarietà, alimentazione scorretta) in parte per la crescita dell'aspettativa di vita. Nel caso di infarto cardiaco vi è un'ostruzione dei vasi sanguigni che portano l'ossigeno alle cellule muscolari del cuore. Quando l'ostruzione diventa così importante che le cellule non ricevono più ossigeno a sufficienza, compaiono i tipici sintomi come dolore al petto irradiante verso le braccia o il collo, sudorazione, ansia.

Se l'occlusione è tale per cui le cellule non si muovono a causa della mancanza di ossigeno, si parla di infarto. Uno dei metodi per la diagnosi dell'infarto è l'elettrocardiogramma, che consente di misurare la corrente elettrica che fluisce nel muscolo cardiaco attraverso degli elettrodi applicati sul torace del paziente. È così possibile ottenere una serie di linee su carta che nel caso di un infarto assumono una forma particolare.



Gli elettrodi possono essere paragonati a delle “telecamere” che guardano il cuore da diversi punti: invece di un’immagine, mostrano un tracciato del flusso della corrente. Più elettrodi applichiamo sul torace più “telecamere” abbiamo a disposizione per controllare il cuore, permettendo quindi di fare una diagnosi più precisa sulla posizione e l’estensione dell’infarto.

Fino a poco tempo fa gli apparecchi per un esame completo erano molto ingombranti e non era facile trasportarli con un’ambulanza; il controllo veniva quindi eseguito in ospedale. I dispositivi più maneggevoli permettevano invece di guardare il cuore solo da 3 punti e non da 12.

Nel corso degli ultimi due anni a livello cantonale è stato erborato un progetto per la diagnosi dell’infarto miocardico e la trasmissione dell’elettrocardiogramma direttamente al Cardiocentro Ticino. Ciò ha permesso di ottimizzare la terapia per questa patologia.

Nel 2009 c’è stata una svolta anche per gli enti di soccorso pre-ospedalieri del Canton Ticino.

Il progetto “ITED, Introduzione della trasmissione ECG a 12 derivazioni” (www.fctsa.ch) è giunto ormai alla sua fase operativa e di ottimizzazione. Nel corso dei prossimi mesi tutti gli apparecchi ECG saranno operativi su tutte le ambulanze.

E la nostra signora Luisa? Una volta in ospedale, la paziente è stata accompagnata direttamente in sala di cateterismo dove, grazie ad un intervento di angioplastica (il famoso palloncino), il vaso sanguigno ostruito è stato riaperto. Una settimana dopo la donna ha potuto tornare a casa e, con il prezioso aiuto del marito Aldo, organizzare la risottata per figli e nipoti.



Dr. Dario Vadilonga
Direttore sanitario
Croce Verde Lugano

La fortuna di vivere nel tempo dell’autoambulanza e del soccorritore preparato e attrezzato

di Giancarlo Dillena

Sono contento di vivere in questo tempo. Forse perché non so come sarà il futuro. Di certo perché so come andavano certe faccende in passato. Quando non c’erano tante cose che rendono la vita odierna, con tutti i suoi limiti e le sue incertezze, meno precaria e rischiosa di un tempo.

Fra queste cose metto ai primi posti i servizi di soccorso, che dopo un infarto, un avvelenamento, un incidente, con la loro prontezza di reazione, la rapidità nel giungere sul posto, la competenza e l’efficienza dei primi aiuti, la corsa verso un ospedale attrezzato e già preparato a ricevere il malcapitato, fanno moltissime volte la differenza fra la vita e la morte.

In un tempo non lontano tutto questo non c’era. O, se c’era, era assai più precario e inaffidabile. Basta visitare un museo dedicato alla storia della sanità per rendersene conto. E si possono pure “saltare” le prime sale, riservate ai secoli in cui il soccorso semplicemente non esisteva e l’unica possibilità era quella di rivolgersi al Creatore perché ti abbreviasse il più possibile le sofferenze, prima di accoglierti nell’Aldilà. Anche nelle sale che seguono lo spettacolo, per chi ha occhi per vedere e un po’ di immaginazione, è spesso e volentieri agghiacciante. Poveracci con ferite aperte, in preda ad atroci sofferenze, che venivano rattoppati alla meglio e il più delle volte finivano per lasciarci le penne sul posto. Pochi altri, non meno poveracci, che avevano la “fortuna” di essere trasportati a braccia, su un mulo, su un carro traballante, fra dolori di ogni sorta, verso cure lontane, approssimative, spesso destinate, quando andava bene, a lasciare sofferenze e menomazioni indelebili per il resto della vita.

Questo era, in effetti, il “bel tempo antico” caro a certi nostalgici romantici, cresciuti con la protezione degli antibiotici, abituati a farsi togliere anche le spine con l’anestesia, pronti ad esigere soccorsi fulminei e risolutivi in ogni occasione. Salvo poi criticare le tante “degenerazioni” del mondo contemporaneo, idealizzando la dolcezza innocente dell’Arcadia dei tempi passati, in realtà esistita solo nella loro immaginazione. E sono magari gli stessi che, quando l’autoambulanza non arriva immediatamente – cioè appena finita la chiamata – strepitano e parlano di “scandalosi ritardi”. Se ci fosse la macchina del tempo sarebbe così bello rispediti indietro di un secolo o due e vedere come se la caverebbero! Secondo me dopo pochi giorni non chiederebbero altro, piangendo, che di tornare al tanto deprecatto mondo d’oggi. O forse basterebbe solo affidarli, dopo una caduta o uno svenimento, ai mezzi di soccorso del loro amato “bel tempo antico”, per far venire loro una strizza tale da convincerli definitivamente a mettere da parte certe assurde nostalgie.

Anche perché qualche cosa ci è rimasto del passato: la parte migliore. La dedizione di coloro che consacrano la propria vita ad aiutare gli altri. Ma proprio loro, credo, sono i primi a rallegrarsi di poterlo fare con i mezzi di oggi. Così, quando sento la sirena di un’autoambulanza, il primo sentimento che mi pervade è di sollievo. Sì, perché quel ferito o quel malato, ha molte più probabilità di cavarsela. Forse la sirena, oltre a farsi largo nel traffico, serve anche a questo: a ricordarci quanto siamo fortunati, rispetto a chi ci ha preceduto.



RAIFFEISEN

Banca Raiffeisen Lugano
società cooperativa

Via Pretorio 22 - 6900 Lugano - Tel. 091 911 90 01



La pubblicità che arriva direttamente al cuore delle famiglie.

Siamo organizzati per la distribuzione di stampati pubblicitari
a tutti i fuochi della Svizzera.

L'AWZ è leader nel campo dei mailing indirizzati:
450'000 indirizzi aziendali e più di 5,6 milioni di indirizzi privati.

La banca dati più completa della Svizzera.

Corso Elvezia 10, 6901 Lugano,
091 922 96 37, www.awz-ticino.ch

AWZ
Pubblicità diretta 

FARMACIA

BOZZOREDA

Farm. Dipl. Fed. Romano Daldini



Via Ceresio 43 • 6963 Pregassona
Tel. 091 942 68 21 • Fax 091 940 45 46
e-mail: farmacibozzoreda@bluewin.ch



L'esperienza di un medico d'urgenza junior

LA MEDICINA INTRA-OSPEDALIERA ED EXTRA-OSPEDALIERA: DUE REALTÀ DIVERSE PER UN PAZIENTE UNICO

Dopo gli esami di stato nel novembre 2003 ho cominciato a lavorare come medico assistente presso il dipartimento di chirurgia dell'Ospedale Civico di Lugano. In quel periodo sono stata confrontata con l'ammissione in Pronto Soccorso (PS) di pazienti gravemente traumatizzati dopo un incidente della circolazione o sul lavoro, ma anche con piccoli infortuni, che costituiscono la grande maggioranza dei casi annunciati al PS. Dopo alcuni anni di lavoro ho finalmente avuto le idee più chiare sull'indirizzo finale della mia specializzazione e quindi sul titolo FMH da conseguire.

Occuparmi del paziente in tutti i suoi aspetti, da quelli fisici a quelli psichici, fino a quelli sociali, rispondeva all'idea iniziale che avevo della figura di medico, quando assieme ad altri coetanei adolescenti si discuteva sul «cosa faremo da grandi».

In luglio 2006 ho quindi iniziato l'esperienza lavorativa nel dipartimento di medicina interna generale dell'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio, dove in effetti la presa a carico del paziente risultava interdisciplinare e rispettosa dei diversi aspetti della persona. Alla fine di questo contratto, nel 2008, ho dato gli esami per il titolo di specialista in medicina interna. Partendo da Mendrisio con un bagaglio di conoscenze ampliato, ho cominciato a lavorare al Cardiocentro Ticino (CCT) nel servizio di cardiologia, anestesia e cure intensive, con l'obiettivo di conseguire il certificato di medico d'urgenza. Questo servizio infatti è un posto di formazione non solo per medici anestesisti, ma anche per futuri medici d'urgenza.

Per conseguire il certificato sono infatti necessari un anno di chirurgia, uno di medicina interna, uno di anestesia e un anno clinico a

scelta; tre mesi in pronto soccorso e tre mesi in cure intensive; il corso di medicina d'urgenza e quelli di rianimazione cardiopolmonare del bambino e dell'adulto. Sono inoltre obbligatori 50 interventi per casi di una certa gravità presso un ente di pronto soccorso extra-ospedaliero.

Il passaggio dall'intra- all'extra-ospedaliero

Per quanto riguarda l'esperienza personale e professionale del medico, bisogna dire che passare da una parte all'altra, cioè dal "dentro" l'ospedale al "fuori", può essere complesso, ma estremamente stimolante: si vedono le cose da un altro punto di vista.

Più concretamente si sperimenta la difficoltà di porre una diagnosi, di analizzare una situazione, quando tutto parla per un caso apparentemente banale. Lavorare per strada, in luoghi pubblici o a casa del malato, magari alla presenza dei parenti, e spesso con traffico e rumore, rende ancora più difficile la concentrazione.

Anche se la situazione non è delle più confortevoli, il luogo dove il paziente è soccorso è molto importante. Da un'osservazione attenta si possono trarre informazioni non eruibili dall'anamnesi (paziente confuso o incosciente) ed è possibile immaginare l'ambito sociale in cui la persona si muove.

Per un medico che ha lavorato in ospedale e in Pronto Soccorso "uscire" significa affrontare una nuova sfida, dove conoscenze tecniche, intuizione e capacità di relazionarsi con il prossimo si intrecciano nello spazio di pochi minuti.

Per quanto concerne invece il servizio, i benefici dovuti alla presenza di un medico in ambulanza possono essere molteplici, non fosse altro che per un immediato indirizzamento dei pazienti nell'unità di cura più adeguata. Ma soprattutto, il vantaggio principale è legato a quelle patologie per le quali il fattore tempo gioca un ruolo fondamentale e la cura iniziale per la malattia sospettata deve essere precisa ed essenziale. È il caso ad esempio dell'infarto cardiaco o dell'ischemia cerebrale ("ictus" nel gergo comune) in cui la terapia deve cominciare prima possibile o comunque entro certi limiti di tempo, per garantire alla fine del trattamento l'integrità dell'organo colpito e quindi una funzionalità completa. Si intuisce che riconoscere una malattia di questo tipo, con mezzi a disposizione quali un elettrocardiogramma, un saturimetro e un misuratore della pressione, ma soprattutto con i sintomi che il paziente stesso racconta o vengono raccontati da terzi, presuppone un certo grado di preparazione da parte del personale del soccorso.

Un servizio ambulanze, come a Lugano la Croce Verde, oggi come oggi non può essere banalmente visto come mero servizio di trasporto pazienti: l'attivazione di soccorritori specialisti e medici d'urgenza secondo la gravità della patologia del paziente e l'ottimo grado di preparazione dei soccorritori diplomati sono la garanzia di una presa a carico mirata ed immediata, secondo linee guida internazionalmente riconosciute, per una medicina di qualità che inizia già dalla chiamata al 144.



Dr. med. Elena Intzès
Medico d'urgenza



L'alba del Centenario

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO È SEMPRE AVVOLTA IN UN'ATMOSFERA UN PO' SPECIALE IN CROCE VERDE. IL RACCONTO DI CHI HA SCELTO DI PRESTARE SERVIZIO ALLO SCOCCARE DELL'ORA MAGICA, NEL RICORDO DI TUTTI COLORO CHE, IN CENTO ANNI DI VITA IN CVL, HANNO CONDIVISO CON CHI HA BISOGNO D'AIUTO UN MOMENTO DI INTENSO ALTRUISMO.

Ventitrè come l'ora in cui siamo ancora tutti uniti in sede impegnati nei festeggiamenti, misurati come ci si aspetta in una notte di lavoro come questa, ma pur sempre festeggianti, che diamine.

Ventitrè come gli interventi che al tirar delle somme dobbiamo contabilizzare alla fine della notte, mentre tentiamo di fare colazione assieme, tenendo ancora in un ultimo sforzo gli occhi vigili e le menti pronte all'ennesimo allarme. Sì, perché a questo punto ogni suono, ogni rumore, ogni sollecitazione appaiono l'ennesimo ostacolo che ci separa dal meritato "riposo del guerriero", come con un pizzico di sana retorica definiamo la voglia di piumone da cui veniamo sistematicamente aggrediti ormai sul far del giorno.

In mezzo a questi momenti, l'avete capito, ci siamo noi. Noi che abbiamo deciso di dedicare la nostra notte di San Silvestro a qualcuno che potrebbe anche essere meno fortunato di noi, oppure sempli-

cemente a qualcuno a cui l'ultima notte dell'anno suggerisce festa e divertimento, magari senza limiti!

Eccoci allora, pronti al nostro dovere.

Sì perché, indipendentemente dalla notte di San Silvestro e da tutto ciò che essa porta con sé, siamo chiamati a rispettare tutti i crismi del "dovere professionale", e cioè la nostra divisa sarà impeccabile, il nostro tempo di risposta alle chiamate e d'uscita non cambierà dagli altri giorni dell'anno, il nostro approccio sarà all'insegna della gentilezza e del calore umano anche quando verremo insultati, perché ognuno di noi sa che in questa notte potrebbe capitare ancor più facilmente del solito!

Ma questa è anche una notte che abbiamo scelto, a cui ci siamo offerti volontari, indipendentemente dal nostro ruolo professionale e da ciò di cui siamo capaci, perché forse abbiamo qualcosa da regalare a noi stessi!

Qualcuno si regala un brindisi con un bicchiere d'acqua dopo aver trasferito un paziente dalla barella al lettino del pronto soccorso e si trova accomunato negli auguri con i colleghi in bianco; qualcun altro festeggia tentando di sottrarsi alle lampade al neon

È un'immagine stranamente in bianco e nero, è un'immagine che prende la forma ed il sapore di un passato anche remoto, fatto di carrozze a cavallo, fatto di divise dalla foggia militaresca, fatto del candore di certi camici bianchi con cui, chi un tempo operava in Croce Verde, portava soccorso nella stessa notte di San Silvestro. Magari quella del millenovecentoquindici oppure quella del millenovecentoquarantadue, ci pensate a come doveva essere tutto diverso? E mi fermo a chiedere a me stesso cosa abbiamo da con-

dividere con loro, con queste persone che ci hanno preceduto, con questi bianchi e con questi neri che percorrono i pensieri. Molto è cambiato, oggi il livello di professionalizzazione ed il valore delle cure che portiamo sul luogo è diverso, oggi il nostro colore è di un bel giallo fosforescente e ben visibile da lontano, ma le persone non sono forse ancora le stesse? Non hanno forse lo stesso desiderio di



cadenti che i più impavidi di noi tentano di abbattere, con certissima cura, a colpi di tappo di spumante! Eh sì, l'avete capito, l'unico strappo alla regola questa notte è un brindisi simbolico, assolutamente simbolico, con una caricatura di spumante, che però ci avvicina e ci ricorda che anche per noi questa è una notte speciale!

C'è anche chi ricorda che questa è la notte in cui Croce Verde viene traghettata nel Centenario della propria esistenza! Perbacco, a questo proprio sin lì nessuno aveva dato peso. Per un attimo scende il silenzio e dentro la mia testa si forma l'immagine di quanti ci hanno preceduto in questa notte in ognuno dei cento anni sin qui trascorsi.

coltà, con il meglio del proprio sapere e con lo stesso ideale con cui si scendeva da cavallo un tempo per soccorrere un malato?

Suona l'allarme... il pensiero svanisce nel breve lasso di tempo in cui il nostro cervello elabora una nuova informazione: un'urgenza! Dove saremo fra pochi minuti, quale sarà la situazione con cui dovremo confrontarci, ne saremo all'altezza? Niente di nuovo o di diverso dalle altre notti o dagli altri giorni in cui siamo chiamati a lavorare, ma questa notte si respira evidentemente un'aria particolare, dove ci si prende cura l'uno dell'altro, anche solo attraverso sguardi di condivisione, di vissuti o di esperienze che domani, appena svegli, potremo raccontare a noi stessi ed a



cui qualcuno vorrà aggiungere qualche aneddoto colorito e, col senno di poi, simpatico da ricordare.

Come chi, entrato in un locale pubblico per rispondere ad una chiamata di soccorso, davanti ad una miriade di ragazzi evidentemente alterati dai fumi dell'alcool ed altrettanto evidentemente impegnati a sentirsi male, si ferma sull'uscio ed esclama: "Bene, ed ora? Chi cavolo mai sarà il paziente?" Uno, nessuno e centomila...

Banale vero? Ma riconoscere chi ha chiamato in una situazione del genere non è cosa affatto scontata, poiché la visione del soccorritore come d'incanto fa sì che tutti loro alzino la mano ed attirino l'attenzione, nel tentativo di ricevere aiuto. Al qual racconto, rientrati finalmente in sede e nella speranza che tutto lentamente si stemperi, ci ritroviamo a sorridere tentando di immaginarci la scena. Ma tornando al nostro numero magico, il 23, abbiamo ormai fatto giorno come si diceva in precedenza ed ora **lo concludiamo uniti attorno al camino che è rimasto acceso tutta la notte, malgrado le continue uscite e malgrado in questa notte ci si sia potuti vedere molto poco. Si perché ognuna delle equipe si è presa l'impegno di ravvivare la fiamma, come fosse la metafora di questi cento anni di Croce Verde, come fosse la metafora di un qualcosa che contiene in sé il calore che ognuno di noi porta insito nella condivisione di questa esperienza.**

Un'immagine mi rimarrà nitida: tutti quanti devastati di fatica attorno al fuoco mentre la televisione accesa trasmette un film in lingua tedesca assolutamente ermetico, con la sola voglia di raccontarsi e di rimanere ancora un attimo tutti assieme, prima del meritato riposo, ve lo ricordate, del guerriero.



Alessandro Biava
Soccorritore diplomato



Avete bisogno di assistenza e cure (SPITEX) a domicilio?

Allora rivolgetevi al SACD Servizio di utilità pubblica del vostro comprensorio

Illustrazione di Carla Campioni-Gasper



Associazione per l'assistenza e la cura a domicilio
del comprensorio Malcantone-Vedeggio
Via Reina 9, 6982 Agno
Telefono 091 610 16 50
www.sacd-maggio.ch



Servizio Cure a Domicilio del Luganese
Via Brentani 11, 6904 Lugano
Telefono 091 973 18 10
www.scudo.ch



Grazie alla collaborazione con Ticino Soccorso
garantiamo una reperibilità 7 giorni su 7



CARROZZERIA F.LLI REGAZZONI

LUGANO-CANOBBIO

*da oltre
un secolo
al vostro
servizio*

- Riparazioni di automobili, autocarri e bus
- Costruzione sovrastrutture per veicoli pesanti
- Modifiche veicoli per servizi speciali

Via Belvedere 19, 6952 Canobbio
tel. 091 941 27 51 • fax 091 942 49 77
mail: carrega@bluewin.ch



Quale sarà la scelta giusta?



In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti - enti pubblici, aziende o privati - e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA • Via Greina 2, 6900 Lugano • tel. 091 967 49 22
info@a-pagna.ch • www.a-pagna.ch

**assicurazioni
pagnamenta**

broker autorizzato dai Lloyd's di Londra

A scuola con il cuore

DALLO SCORSO MESE DI SETTEMBRE, TICINO CUORE PROMUOVE NELLE SCUOLE TICINESI UN CORSO PER FORMARE GLI ALLIEVI DI 4.a MEDIA ALLE TECNICHE DI RIANIMAZIONE E PER SENSIBILIZZARLI SULLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI. L'INIZIATIVA CONSENTE AI RAGAZZI DI INTERVENIRE CON CONSAPEVOLEZZA E COMPETENZA IN CASO DI ARRESTO CARDIACO IMPROVVISO.

Nell'ambito del "Piano cantonale di intervento in caso di arresto cardiaco improvviso e di defibrillazione precoce" Ticino Cuore, in stretta collaborazione con i servizi ambulanza affiliati alla Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA), **promuove, dallo scorso mese di settembre, un insegnamento della rianimazione e della defibrillazione precoce accompagnata da un'attività di sensibilizzazione sui fattori di rischio delle malattie cardiovascolari** e sui determinanti della salute rivolta agli studenti di 4.a media di tutte le scuole del territorio.

Si tratta della prima esperienza di questo genere in Svizzera che ha già riscosso

un rilevante interesse non solo oltre Gottardo ma anche all'estero. Il progetto prevede il coinvolgimento di circa 3'100 allievi all'anno per un periodo di 4 anni.

L'impatto dell'iniziativa, in termini di vite salvate, sarà monitorato costantemente nell'ambito delle attività di ricerca legate al progetto. Notevole il valore aggiunto, fra cui anche il pregio di sensibilizzare i giovani su aspetti educativi quali l'aiuto reciproco, la solidarietà, il rispetto, il sostegno, l'altruismo. Aspetti, questi, che si ritrovano anche in altri momenti della vita e sono parte strutturante dell'attività educativa.

Il fatto che anche i giovani siano in grado di effettuare la rianimazione aumenta sensibilmente la possibilità che un intervento precoce venga intrapreso in tempi brevi e contribuisca ad aumentare le probabilità di sopravvivenza del paziente.

La durata del corso è di una giornata ed è strutturato alternando parti teoriche, con supporti didattici cartacei e multimediali, e atelier pratici, con l'uso di manichini e defibrillatori. Ogni studente sosterrà un esame

per l'ottenimento del certificato BLS/DAE riconosciuto a livello nazionale dallo Swiss Resuscitation Council. La formazione è garantita da una sessantina di professionisti riconosciuti quali istruttori BLS/DAE a loro volta formati per insegnare a un pubblico di ragazzi di 14-15 anni.

A sottolineare il valore dell'iniziativa anche due importanti riconoscimenti: il primo, inter-



nazionale, con la donazione a Ticino Cuore di 50'000.- franchi da parte di Medtronic Foundation, fondazione statunitense che sostiene progetti e attività finalizzate a migliorare la sopravvivenza dei pazienti con patologie cardiache; il secondo, a livello nazionale, con il riconoscimento quale terzo miglior progetto da parte della Fondazione Svizzera di Cardiologia (su 77 progetti presentati, la maggior parte dei quali provenienti dai principali centri universitari nazionali). Per gestire, sviluppare e condividere questa esperienza è stato costituito un "gruppo di accompagnamento" composto da: Dipartimento della Sanità e della Socialità, Dipartimento Educazione Cultura e Sport, rappresentanti di scuole private, Radix, Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze, Fondazione Ticino Cuore.

Il premio Cavaliere del Cuore

Nello spirito di quel sincero altruismo che da sempre la contraddistingue, Fondazione Ticino Cuore promuove ormai da tre edizioni l'iniziativa "Cavaliere del Cuore".

Si tratta di un riconoscimento che viene assegnato a tutte quelle persone che sono prontamente intervenute in una situazione di arresto cardiaco, con un gesto spontaneo oppure in seguito a una richiesta di Ticino Soccorso 144. Sono cittadini apparentemente "comuni", ma che accolgono nel loro cuore una profonda ricchezza umanitaria. Proprio come gli epici cavalieri del Rinascimento,

passati alla storia per gli elevati valori delle loro imprese, i Cavalieri del Cuore hanno conservato gli ideali dei paladini delle corti cinquecentesche, intessuti di coraggio e sacrificio nel nobile intento di salvare delle vite. Anche quest'anno la Fondazione Ticino Cuore ha organizzato un momento di in-

contro per poter formalmente ringraziare le strutture e le istituzioni che hanno dato il loro concreto supporto al Progetto e in particolare alle persone che, con grande senso di responsabilità e generosità, si sono attivate nella pratica della rianimazione cardiopolmonare. **Sono circa 180 le persone che hanno ricevuto il diploma di Cavaliere del Cuore 2009. Fra questi, vi sono coloro che appartengono ai servizi partner degli enti di soccorso, come polizia, pompieri, guardie di confine; ma ci sono anche persone individuali che, di fronte a una situazione di arresto cardiaco, si sono prodigate nelle prime misure di rianimazione.**

Alla cerimonia erano presenti anche alcuni ex-pazienti rianimati con successo, che hanno consegnato di persona il riconoscimento ai loro "salvatori".



Claudio Benvenuti
Responsabile Progetto
Ticino Cuore



“L'opera più bella” dell'Arte ticinese

SONO 72 GLI ARTISTI TICINESI CHE HANNO RISPOSTO CON GRANDE ENTUSIASMO ALL'APPELLO DI CVL: LA DONAZIONE DI UNA LORO CREAZIONE A FAVORE DELL'ENTE. TUTTE LE OPERE SARANNO BATTUTE ALL'ASTA IL 23 APRILE AL PALAZZO DEI CONGRESSI. IL RICAVATO CONSENTIRÀ A CROCE VERDE DI CORONARE UN SOGNO: L'ACQUISTO DI UN'AMBULANZA.

Antica Grecia, V secolo a.C. Il drammaturgo Sofocle, nel suo Edipo a Colono, scrive: *“L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo”*.

Sono passati oltre duemila e cinquecento anni e questa frase continua a rivelarsi attuale con tutta la sua carica di profonda umanità. Tanto che Croce Verde Lugano ne ha fatto il filo conduttore di una campagna di rac-

cittadini. Il ricavato, interamente destinato a CVL, potrebbe concretizzare un sogno: l'acquisto di un'ambulanza.

La prima fase di questa ambiziosa iniziativa si è conclusa con un successo superiore a ogni aspettativa. Hanno risposto all'appello 72 artisti ticinesi che, con grande entusiasmo, hanno donato ben 90 opere, tra dipinti e sculture.

opere durante le due settimane dell'esposizione. Sarà così possibile conoscere più da vicino queste opere dell'Arte ticinese, che hanno un valore stimato tra i 300 e gli 8.000 franchi. La coordinazione culturale dell'evento è stata curata da Rudy Chiappini, profondo conoscitore del mondo artistico ticinese, a cui va il nostro grazie più sentito. Le opere proposte vanno dagli anni Sessanta ai giorni

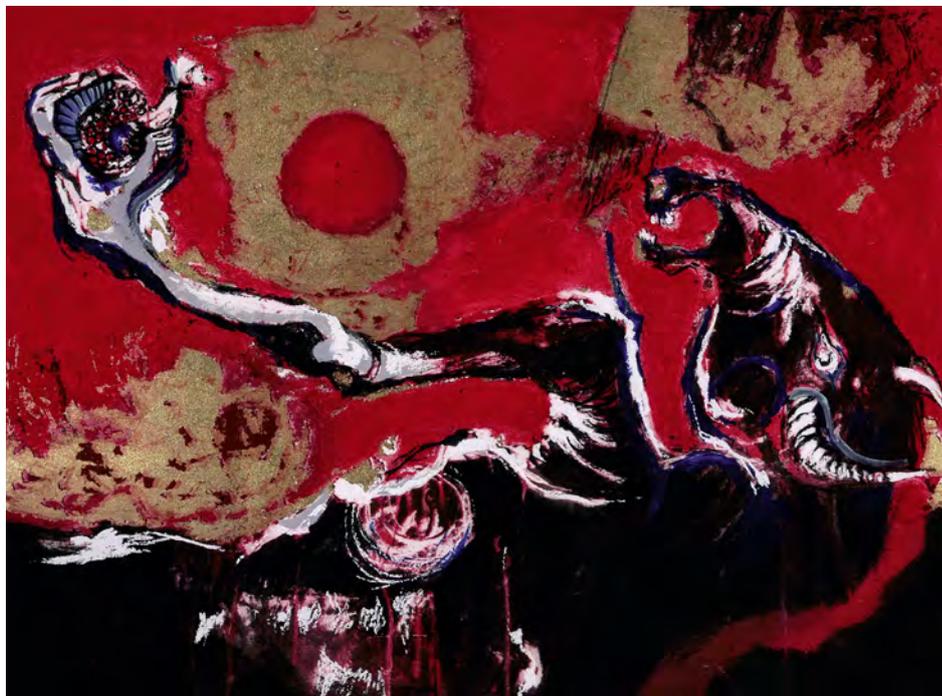


GIUSEPPE BOLZANI
VEGETAZIONE, 1970
TECNICA MISTA
46 x 30 CM

colta fondi, entrata nelle case di tutti i cittadini del Luganese. CVL, però, è andata ancora oltre.

E lo scorso anno, proprio alla vigilia del suo primo Centenario, si è fatta promotrice di una iniziativa per coinvolgere coloro che hanno fatto dell'arte una ragione di vita. Si è così rivolta agli artisti del Canton Ticino, alle loro famiglie, agli amanti e collezionisti d'arte, chiedendo un grande gesto di solidarietà: la donazione di un'opera.

L'idea era quella di raccogliere il maggior numero possibile di piccoli e grandi capolavori dell'arte ticinese e, dopo averli esposti al pubblico, batterli all'asta coinvolgendo tutti i



NAG ARNOLDI
MINOTAURO, 2005
INCISIONE CON FOGLIA D'ORO
48 x 64 CM

Tali opere saranno presentate in un catalogo illustrato ed esposte al pubblico dal 17 al 23 aprile 2010 presso il Patio dell'ex Asilo Ciani in Viale Cattaneo a Lugano (orario: dalle 10.00 alle 19.00). Dopo essere state ammirate e apprezzate in tutta la loro esclusività, saranno battute all'asta il giorno 23 aprile 2010 presso il Palazzo dei Congressi di Lugano (Sala B, dalle 18.00) e il ricavato verrà interamente devoluto a Croce Verde Lugano.

È prevista anche la possibilità di effettuare offerte on-line: basta collegarsi al sito www.croceverde.ch.

Ma perché il sogno di Croce Verde Lugano diventi realtà, abbiamo bisogno dell'aiuto dei cittadini. Ci rivolgiamo a tutti i nostri lettori, invitandoli innanzitutto ad ammirare queste

nostri. Non mancano esempi illustri di opere contemporanee, dove l'abilità tecnica dell'artista non sempre è chiamata a dar vita a qualcosa di bello in senso classico, quanto a qualcosa che sappia innanzitutto colpire e stimolare i nostri sensi. Accostarsi all'arte in un'epoca altamente tecnologica come la nostra, in effetti, può non essere così immediato come in passato. Nelle espressioni figurative di oggi, le opere assumono un ruolo comunicativo nuovo, che va colto guardandole non solo con gli occhi ma anche e soprattutto con il cuore: e rispecchiandole nella realtà in cui viviamo è possibile cogliere le emozioni che sanno esprimere.



GIOVANNI MOLTENI
VENEZIA, 1971
ACQUARELLO
48 x 37 CM

Ecco perché, una volta portate nelle case dei loro generosi acquirenti, le opere donate dagli artisti sono destinate a rappresentare un segno tangibile del nostro essere di oggi, a riflettere l'essenza più profonda della nostra quotidianità. Sono quindi un ricordo del Centenario di CVL e un tributo al periodo storico attuale e, in quanto tali, divengono espressione di un sentimento eterno.

Ma, soprattutto, possono aiutare a consolidare "l'opera umana più bella", trasformando il sogno di CVL in realtà. Identificare la nuova ambulanza tra le strade del territorio non sarà difficile, dal momento che porterà con sé un segno ben visibile del suo legame con la solidarietà espressa dagli artisti ticinesi e dai cittadini: una scritta commemorativa e la riproduzione delle opere.

Un grazie fin da ora a tutti coloro che potranno fare qualcosa per concretizzare il nostro sogno.



CESARE LUCCHINI
QUASI UN TESTA, 2008
OLIO SU CARTA
60 x 50 CM



MIRELLA MARINI
TRACCE, 1989
LITO CON INTERVENTO
34 x 49 CM



KLAUS PRIOR
FIGURA SEDUTA, 2001
LEGNO DI PIOPPA
71 x 38 x 42 CM

sabato 24 aprile 2010

PORTE APERTE

Croce Verde Lugano, via delle Scuole 46, 6963 Pregassona

PROGRAMMA

- Orario: dalle 10.00 alle 17.00
- Presentazione delle attività di Croce Verde Lugano
- Simulazione d'intervento alle 10.30 e alle 14.00
- Capannone con buvette aperto tutto il giorno, pranzo offerto da CVL
- Esposizione di veicoli di soccorso, elicottero REGA e ambulanze d'epoca
- Presenza di altri enti di primo intervento (polizia, pompieri, Società Salvataggio Lugano, Protezione civile)
- Durante tutta la giornata animazione per i bambini

Parcheggi: nelle vicinanze - seguire segnaletica

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo.

100
ANNI



2010



A cura di Barbara Dell'Acqua

CROCE VERDE LUGANO
1910-2010

CENTO ANNI DI SOLIDARIETÀ E SOCCORSO

BOLLETTINO DI ORDINAZIONE

Cognome

Nome

Indirizzo

NPA / Località

Telefono

E-mail:

**acquisto il libro "CROCE VERDE LUGANO 1910-2010",
pag. 270, a fr. 45.-- (compr. spese di spedizione)**

Data e luogo

Firma

tagliare e inviare a: Croce Verde Lugano, Via delle Scuole 46, 6963 Pregassona

Silhouette®



zenlight
il più leggero

sconto Fr. 123.-

Sconto effettuato esclusivamente sulle lenti.



OTTICA
COTTINELLI

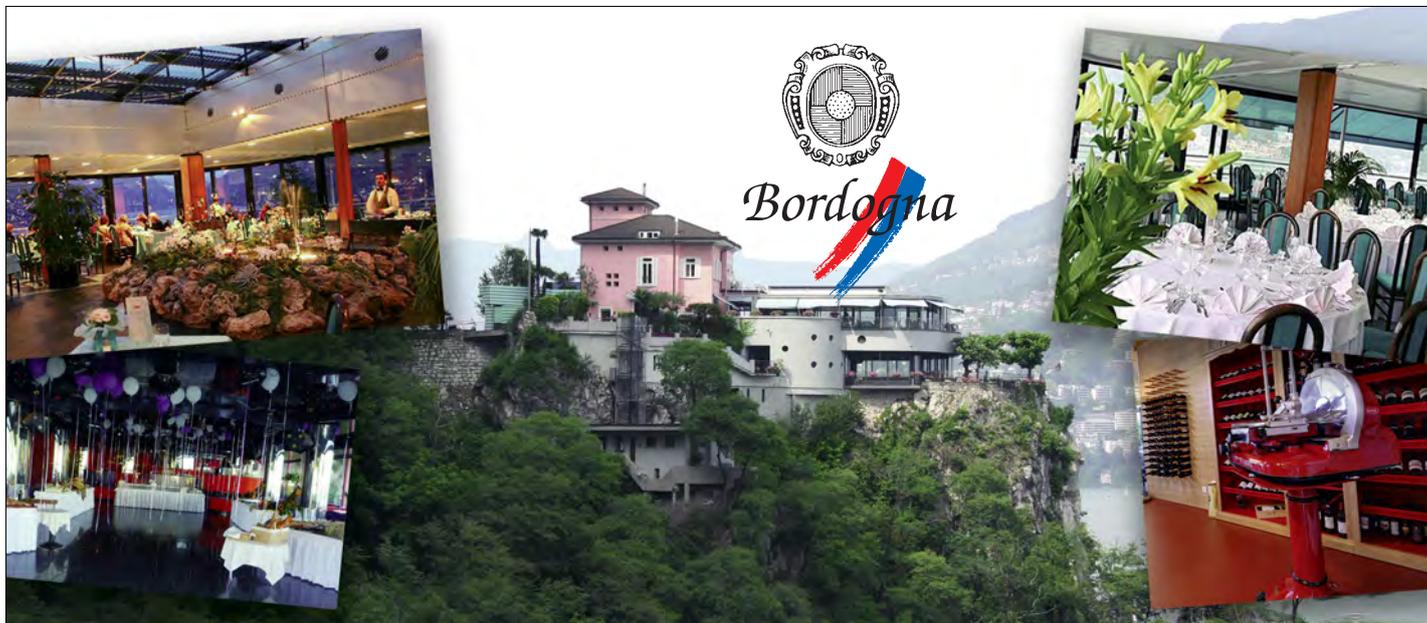
Via Pessina 14 - 091 922 21 44

Gli
ottici
a
Lugano



OTTICI
BISTOLETTI

Piazza Cioccaro - 091 923 17 19



Bordogna

Ristorante Capo San Martino - 6900 Paradiso - tel. 091 994 15 31 - www.bordognaweb.com

Garage - Carrozzeria

**PICO SA OFFENSIVA
MITSUBISHI 2010**

Via Pico 17, 6900 Lugano • tel. 091 971 39 39 • fax 091 971 39 50 info@garagepico.ch • www.garagepico.ch



Diamond Leasing
3.33%



Il nuovo Outlander da CHF 30'890.--



Colt Swiss Champion CHF 20'990.--*



Lancer Sportback da CHF 22'990.--*

*Azione Diamond Bonus, Diamond Leasing e Leasing 1/3 (solamente Colt) valevoli fino al 30.6.2010. CO₂ medio di tutti i veicoli nuovi in Svizzera: 204 g/km. Prezzi consigliati non vincolanti e comprensivi di Diamond Bonus e IVA.

Geniale fin nei dettagli.





Punto di riferimento Le forme essenziali
stimolano i sensi – USM è in armonia col tuo
personale stile di vita.

dick

Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

USM
Sistemi di arredamento